

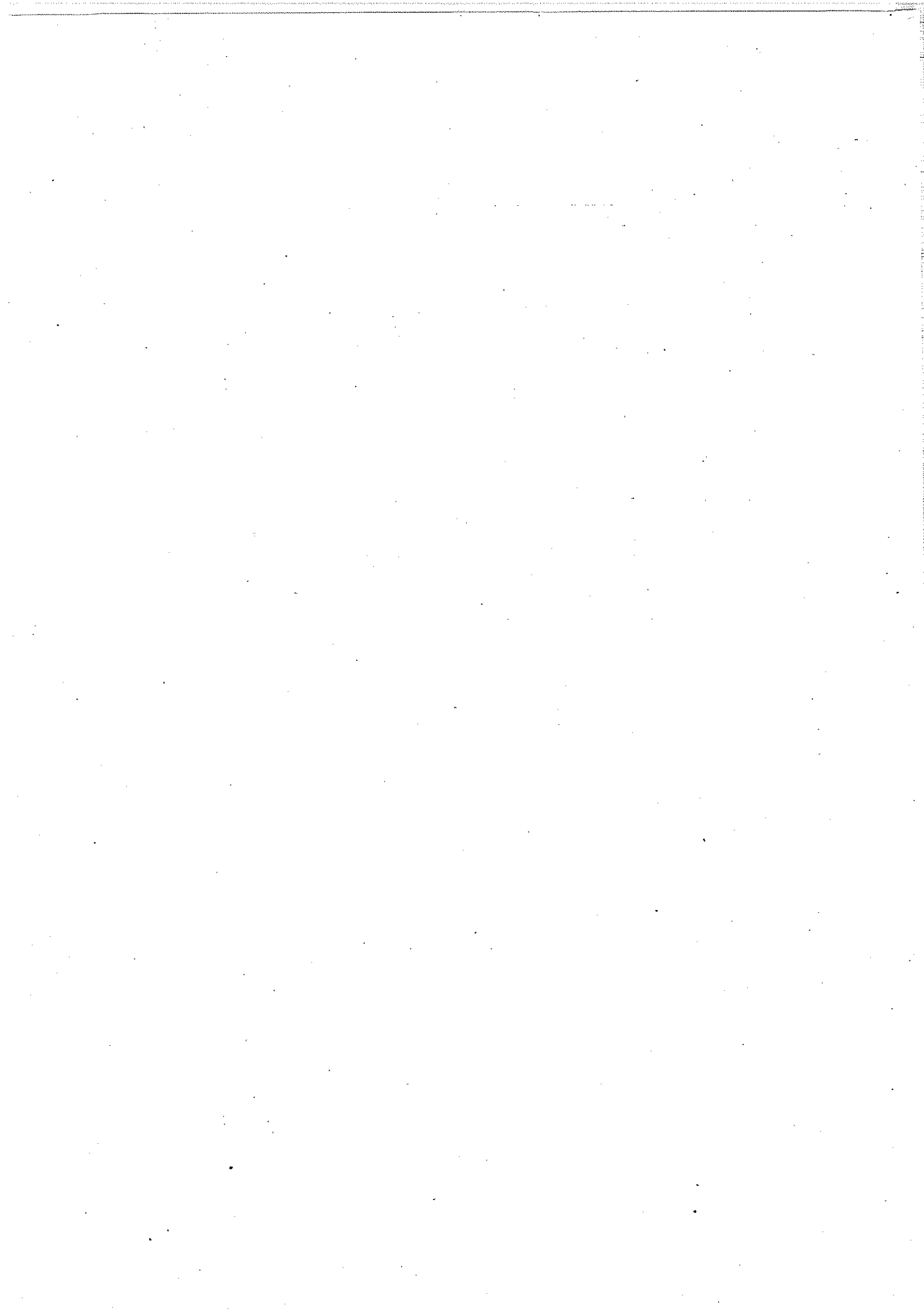
**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-TIROLER ETSCHLAND**

**III. LEGISLATURA
III. LEGISLATURPERIODE**

**SEDUTA 81^a - 81. SITZUNG
13 - 12 - 1958**

INDICE - INHALTSANGABE

Elezione del Presidente del Consiglio Regionale	pag. 4	Wahl des Präsidenten des Regionalrates	Seite 4
Elezione del Vicepresidente del Consiglio Regionale	pag. 9	Wahl des Vizepräsidenten des Regionalrates	Seite 9
Interrogazioni e interpellanze	pag. 11	Anfragen und Interpellationen	Seite 11
Disegno di legge n. 84:		Gesetzentwurf Nr. 84:	
« Terzo provvedimento di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1958 »	pag. 12	« Dritte Abänderung des Haushaltsvoranschlags für das Finanzjahr 1958 »	Seite 12
Disegno di legge n. 85:		Gesetzentwurf Nr. 85:	
« Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1959 »	pag. 12	« Ermächtigung zur provisorischen Haushaltsgebarung für das Finanzjahr 1959 »	Seite 12
Disegno di legge n. 74:		Gesetzentwurf Nr. 74:	
« Modifica dell'art. 68 dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige »	pag. 16	« Abänderung des Art. 68 des Sonderstatuts für die Region Trentino - Tiroler Etschland »	Seite 16



Presidenza

**del Presidente uscente dott. Albertini Remo
e del Presidente eletto dott. Silvius Magnago**

Ore 9.50

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

TRENTIN (Segretario questore - D.C.):
(*fa l'appello nominale*).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta del 4-12-1958.

TRENTIN (Segretario questore - D.C.):
(*legge il processo verbale*).

PRESIDENTE: Osservazioni al verbale? Il verbale è approvato.

Nel lasciare la Presidenza di questo Consiglio Regionale, ringrazio i Signori Consiglieri e i membri della Giunta per la collaborazione, lo spirito di comprensione e la correttezza sempre avuta nei riguardi del sottoscritto e dell'Ufficio di Presidenza.

Abbiamo lavorato intensamente per due anni e al vaglio di questo Consiglio sono passate numerose leggi impegnative e dibattiti di natura politica. Le discussioni e i lavori del Consiglio, salvo rarissime eccezioni che non vale la pena di ricordare, sono sempre stati improntati a correttezza, serenità e serietà. Certamente nel corso di questo biennio sono venute alla luce varie carenze o imperfezioni del nostro Regolamento. Esse impongono quanto prima uno studio attento e una decisione del Consiglio. A mio modesto avviso però non dobbiamo attendere o pretendere troppo nè dall'attuale Regolamento nè da quello che sarà perfezionato. I rapporti

fra i Consiglieri, fra Consiglieri e la Giunta, fra i Consiglieri e la Presidenza, debbono essere maggiormente precisati e regolamentati, ma essi hanno bisogno più che di una più precisa regolamentazione, di uno spirito di maggior comprensione, di maggior rispetto del pensiero altrui, in definitiva della persona umana a qualunque partito o concezione politica appartenga. Più che il Regolamento deve aiutarci a superare i nostri contrasti il richiamo costante alla responsabilità che abbiamo di dare un esempio di serietà, di democraticità e di civiltà. Alcuni avvenimenti degni di essere qui ricordati non hanno potuto avere ingresso in questa sede proprio perchè molti passi dobbiamo fare ancora per arrivare a quel clima di maggior reciproco rispetto e di superiore atteggiamento comprensivo che un'Assemblea come la nostra dovrebbe avere. Non muovo appunti a nessuno, perchè essi sono rivolti in primo luogo a me stesso. Ho cercato comunque di dare a questo Organo un maggior prestigio e dignità, assicurando allo stesso la propria autonomia e una maggiore funzionalità. Questo è stato possibile per una più corretta visione del posto che al Consiglio spetta nella Regione avuto in questi ultimi anni da parte del Governo.

Mi sento in dovere poi di ringraziare la Giunta Regionale e in particolare il suo Assessore delle finanze, che ha sempre accolto con larga comprensione le richieste di fondi per il Consiglio, senza frapporre ostacoli nè sostanziali nè procedurali. Il provvedimento riguardante la pianta organica e del regolamento del personale del Consiglio è all'esame della Commissione del Regolamento e mi auguro che possa essere pronto assieme al nuovo Regolamento per la sessione ordinaria del Consiglio stesso.

Colgo l'occasione per ringraziare il personale per il lavoro svolto e la collaborazione data alla Presidenza.

Con questo auguro al nuovo Presidente una serena presidenza e al Consiglio una proficua attività in questo secondo biennio che si inizia.

(APPLAUSI da tutti i settori).

E' aperta la discussione sul 1° punto all'ordine del giorno:

ELEZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

La parola al cons. Brugger.

BRUGGER (SVP): Im Namen der Vertreter der deutschen Volksgruppe im Regionalrat möchte ich die Gelegenheit wahrnehmen, um dem scheidenden Präsidenten des, Regionalrates der ersten zwei Jahre für seine objektive Führung im Regionalrat aufrichtigst zu danken.

Gleichzeitig erlaube ich mir, im Namen dieser deutschen Vertreter im Regionalrat den Vorschlag für den Vorsitzenden des Regionalrates in der zweiten Hälfte der Legislaturperiode zu machen. Wir schlagen als Präsidenten in der zweiten Hälfte der Legislatur Herrn Dr. Silvius Magnago vor.

KESSLER (D.C.): Nel momento in cui il dr. Albertini lascia la carica di Presidente di questo Consiglio Regionale è doveroso anzitutto da parte nostra rivolgere a lui un vivo ringraziamento per quanto ha fatto per il Consiglio. E' doveroso dare atto a lui del senso di equilibrio, del senso di obiettività, della correttezza e dell'imparzialità con la quale Albertini ha sempre condotto i lavori di questa Assemblea. Desidero ringraziarlo infine, ed in questo penso di interpretare il pensiero di tutti i Consiglieri regionali, per quella faticosa opera svolta in questi due anni per tenere alto il prestigio del Consiglio Regionale, ed anche per creare in seno al Consiglio Regionale quella funzionalità, quella migliore fun-

zionalità, di cui indubbiamente aveva bisogno.

Passando ora ad esaminare il primo punto all'ordine del giorno noi prendiamo atto della proposta formulata da Brugger a nome della S.V.P. e della designazione da parte del gruppo etnico tedesco del nuovo Presidente per il secondo biennio della legislatura nella persona del dr. Magnago.

Da quanto ho potuto apprendere leggendo i verbali della passata legislatura, della quale non facevo parte, ho potuto rilevare che il Presidente Magnago ha già svolto la sua attività come Presidente del Consiglio Regionale negli ultimi due anni della passata legislatura con soddisfazione da parte di tutti i gruppi rappresentati in Consiglio Regionale. Non possiamo però noi in questo momento non rilevare un fatto: nel frattempo, cioè dopo la scadenza della passata legislatura, Magnago è diventato il Presidente, il capo di un partito politico, esattamente il capo della S.V.P., unico partito di lingua tedesca qui rappresentato. E ci sia concesso dire a questo proposito che non riteniamo che sia fra le migliori tradizioni parlamentari, consentitemi questa parola, o comunque fra le migliori tradizioni democratiche il fatto che venga proposto e nominato alla carica di Presidente di un'Assemblea legislativa il capo di un partito politico. Ciò nonostante noi accettiamo la candidatura e la designazione come è fatta dalla S.V.P. per la Presidenza Regionale, aspettandoci dal dott. Magnago quella imparzialità e quell'obiettività che ha già dimostrato nei due ultimi anni della scorsa legislatura e aspettandoci dal dott. Magnago che sempre, in qualità di Presidente del Consiglio, in ogni circostanza tenga presente che come Presidente del Consiglio Regionale sarà il rappresentante e dovrà essere il rappresentante imparziale dei Consiglieri, delle parti e dei cittadini di lingua italiana e di lingua tedesca.

RAFFAELLI (P.S.I.): A nome del gruppo socialista dichiaro che ci associamo sen-

z'altro al riconoscimento che il collega Kessler ha rivolto nei confronti del Presidente Albertini, sia per la sua oggettività e imparzialità nella condotta dei lavori del Consiglio, sia per lo sforzo evidente ed apprezzato da tutti i Consiglieri per mantenere e migliorare ed aumentare il prestigio della nostra Assemblea legislativa.

Di fronte alla designazione annunciata della nuova Presidenza da parte del gruppo del S.V.P., ci dispiace veramente in un certo senso dover dichiarare che ci asterremo. E vogliamo chiarire il senso di questa astensione e vogliamo pregarvi di non fraintenderlo. Non è una presa di posizione nei confronti del partito che fa la designazione perchè spetta al S.V.P., rappresentante del gruppo tedesco, fare tale designazione, e non è neanche una presa di posizione che riguardi il dott. Magnago, per il quale il nostro gruppo nella precedente legislatura ha votato senza alcuna difficoltà. E' già stato detto dal cons. Kessler il motivo di una certa perplessità da parte della D.C. che tuttavia voterà per il dott. Magnago. Lo voglio ripetere. E' proprio per la posizione che in questo frattempo, dalla prima legislatura ad oggi, il dott. Magnago ha assunto in seno al suo partito, per l'impegno politico di punta che questa sua carica comporta, che noi non riteniamo la scelta più conveniente, non riteniamo che sia la più conveniente. E naturalmente non contestiamo al dott. Magnago il diritto di essere quello che è politicamente, non contestiamo al suo partito il diritto di designarlo alla presidenza del partito medesimo, e in questa sede almeno ci asteniamo senz'altro dal voler giudicare e sindacare quello che egli in veste di Presidente di un partito ha fatto, fa, farà e intende fare, in questa sede. Tuttavia ci richiamiamo alla tradizione di altre Assemblee legislative che vogliono che il Presidente sia scelto, sia pure nell'ambito di un determinato partito, fra quegli uomini che possono essere in un certo modo e in un certo senso, almeno limitato, considerati al di sopra del-

la mischia e che in questo caso non è. Non è una critica negativa la nostra, è un auspicio un'aspirazione positiva. Noi vorremmo che il Presidente dell'Assemblea, di tutti noi, di tutti i partiti e gruppi politici, a qualsiasi partito egli appartenga, fosse in condizioni di non essere attaccabile ed attaccato per la sua posizione politica discutibile e discussa; lo vorremmo un po' come la moglie di Cesare, se è permesso il raffronto, il che non è nel caso specifico, dato appunto la già ricordata funzione del dr. Magnago in seno al proprio partito, data l'azione, le prese di posizione e le dichiarazioni che la sua posizione logicamente comporta. Questa lo espone e lo esporrà probabilmente a delle considerazioni e a degli apprezzamenti. Evito di proposito, almeno in questa sede — e sia di augurio questo sottacere, — evito di proposito la parola « attacchi », perchè penso che ciascuno farà il maggior sforzo possibile per non arrivare a questo.

Voglio solo precisare che queste dichiarazioni non sono sottintese, è bene ripeterlo, non sono dichiarazioni di disistima personale nei confronti del dr. Magnago, sulla cui Presidenza precedente, almeno da parte del nostro gruppo, non ci sono appunti da muovere, quindi non potremmo fare apprezzamenti preventivi per il futuro. Vogliamo anche dire che non è una dichiarazione di non collaborazione e noi non discuteremo la Presidenza Magnago, soltanto per le ragioni dette ci asterremo dal votare il suo nome.

CORSINI (P.L.I.): Lo Statuto prescrive che nel secondo biennio di ogni legislatura regionale il Presidente del Consiglio sia eletto tra i rappresentanti del gruppo linguistico tedesco. Il gruppo linguistico tedesco è rappresentato in Consiglio Regionale unicamente da Consiglieri della S.V.P.

Ciò significa che, comunque, il Presidente del Consiglio sarà il designato della S.V.P., in quanto oltre ai voti del suo gruppo avrà, come sempre è avvenuto, anche quelli della D.C.

Alla disposizione statutaria si aggiunge così, per la alleanza S.V.P. - D.C. un altro fattore, per cui il designato alla Presidenza sarà anche l'eletto.

Se il gruppo di lingua tedesca fosse qui rappresentato sulla base di ideologie politiche e sociali ed economiche diverse, come avviene in ogni paese di reale struttura liberale, invece che sulla base di un pronunciamento nazionalistico; se non fosse in atto un blocco massiccio tra D.C. e S.V.P., che comunque si giudichi, esiste, a noi potrebbe porsi il problema di una scelta politica tra un partito tedesco ed un altro partito tedesco.

Nella attuale situazione, avendo mantenuto i dirigenti del gruppo linguistico tedesco una monotonia partitica concepita come strumento di lotta nazionalistica e spesso razziale, che essi stessi ormai dovrebbero capire quanto sia sorpassata ed inadeguata allo spirito dei tempi, a noi non rimarrebbe eventualmente che una scelta di correnti o di persone.

Ma quale scelta di correnti? Anche se fuori di quest'aula parte della popolazione di lingua tedesca non concorda con l'orientamento oltranzista della S.V.P., anche se si parla ed esistono correnti di cosiddetti « duri », e di altri meno « duri », qui dentro, nella aula consiliare l'azione dei singoli rappresentanti della S.V.P. non consente in verità di distinguere tra dette correnti.

E allora dovremmo fare una scelta di persone? E con quale criterio? Ancora una volta dovremmo dire che una distinzione potrebbe riguardare forse il tono delle parole, non mai la sostanza. Tra un Magnago e un Pupp, tra un Dietl e un Benedikter, l'unica differenza ci pare sia quella che uno è designato dalla S.V.P., gli altri no!

Sotto un certo aspetto il voto andrebbe negato a ciascuno degli attuali Consiglieri della S.V.P. per giusta ritorsione contro la diffamatoria campagna che questo partito va facendo da anni verso lo Stato italiano; per protesta contro il fatto che esso partito, mentre chiede la minuziosa attuazione di ciò che

lo Statuto detta e che ancora non è stato attuato, non vuole poi mai, con rispetto della verità, riconoscere quel moltissimo che è stato fatto nel creare una situazione in cui la minoranza tedesca si trova ottimamente, in senso comparativo ed in senso assoluto.

Ma non è intenzione mia personale né della parte politica che qui rappresento quella di accentuare i contrasti tra i due gruppi. Noi proveremo invece giusta soddisfazione per ogni anche minima azione compiuta al fine di smobilitare gli animi accesi e comporli nella meditata volontà di collaborazione. Noi daremo perciò il nostro voto favorevole al candidato alla Presidenza designato dalla S.V.P.

Intendiamo con ciò accogliere il desiderio da essa espresso e corrispondere ai disposti statutari; non certo approvare col nostro voto l'azione politica del dott. Magnago condotta qui in Regione e meno che meno quella svolta all'estero.

Ci sono noti due Magnago: quello delle dichiarazioni fatte alla RIAS a Berlino e quello di Castelfirmiano e del recente congresso della O.V.P. ad Innsbruck. Se potessimo distinguere in una stessa persona gli aspetti molteplici e spesso contraddittori che vi sono, non sarebbe certo all'ultimo Magnago che daremmo il nostro voto.

Avremmo potuto astenerci; avremmo potuto votare per altro consigliere della S.V.P. scelto a ragione o scelto a caso.

A che pro? per fare un dispetto? Noi liberali non faremo mai la politica del dispetto, ma una politica realistica, cioè delle cose e della sostanza.

Per ciò voteremo per il designato della S.V.P., assumendo una posizione netta e precisa. Al nuovo Presidente del Consiglio noi chiediamo sin d'ora che fino a tanto che ricoprirà questa carica ricordi di essere il Presidente del Consiglio della intera Regione Trentino-Alto Adige, in cui vivono italiani e tedeschi; che con nessuna sua azione o dichiarazione ci faccia pentire di avergli concesso il nostro voto; che sia ugualmente sensibile e

rispettoso della dignità di ambedue i gruppi; nel mentre gli ricordiamo ancora che egli sta per assumere una carica di grande prestigio che può essergli affidata solo in quanto cittadino italiano e che perciò reputiamo suo stretto dovere non far nulla nè nulla dire mentre è Presidente del Consiglio Regionale del Trentino - Alto Adige, qualcosa che possa suonare offesa allo Stato italiano; altrimenti meglio sarebbe per lui non accettare la carica.

Alla S.V.P. auguriamo che possa meritare questo nostro atto di lealtà e che sappia valutarlo nella sua futura azione politica.

PRUNER (P.P.T.T.): Nell'esprimere al Presidente del Consiglio uscente Albertini i sensi del più vivo ringraziamento dovuti alla particolare sua obiettività ed al senso di equilibrio dimostrato in questi due anni di lavoro, mi permetto di aggiungere che per quanto concerne la carica di Presidente per il prossimo biennio, voglio dire che la persona del dr. Magnago, ha dimostrato ormai per ben due legislature pure quell'alto senso di equilibrio e di imparzialità nei confronti di tutti i gruppi del Consiglio Regionale. Pertanto, su incarico del mio partito, dichiaro di votare a favore della candidatura Magnago alla Presidenza del Consiglio Regionale.

PREVE CECCON (M.S.I.): On. Presidente, on. Consiglieri, quanto detto prima dal cons. Kessler in merito agli elogi da rivolgergli al Presidente uscente mi esime dal porre le stesse considerazioni; è un colpo di maggioranza che accetto, anche se Kessler ha ritenuto di interpretare il sentimento di tutti i Consiglieri.

KESSLER (D.C.): Per il mio partito solo!

PREVE CECCON (M.S.I.): Comunque lo condivido ed accetto il « colpo di maggioranza ».

Per il nuovo Presidente proposto dalla S.V.P. devo dire che ricordo l'inizio di questa

legislatura, ricordo le parole e le proposte del capigruppo dei singoli partiti politici, che nel Consiglio abitano, ricordo quello che si è detto per la persona allora, e ricordo le parole di elogio da tutti i settori per l'obiettività, la imparzialità ed il senso di misura e di prudenza, per la signorilità con la quale evidentemente nelle precedenti Assemblee legislative egli aveva assolto la sua funzione. Il mio gruppo allora non ha parlato, io non ho parlato e non era del resto mia competenza il farlo. Comunque ricordo tutte quelle parole. Io ho aspettato e sono stato a vedere, ho voluto vedere e preciso subito che per ciò che concerne le funzioni di Presidente dell'Assemblea e di Vice Presidente d'Assemblea posso senz'altro constatare come nelle pochissime volte che l'on. Vice Presidente di questa Assemblea ha assolto quei compiti per brevi attimi, senz'altro sia degno delle considerazioni, delle lodi e delle parole dette dai capi gruppo all'inizio di questa legislatura. Devo però porre all'attenzione del Consiglio un'altra considerazione. Le molte volte che il cons. Magnago ha parlato quale Presidente del suo partito, e non certo per brevi attimi, non ha dato senz'altro prova di quella misura e prudenza, signorilità ed obiettività che qui dentro si invoca per proporlo oggi alla direzione di questa Assemblea legislativa. Devo esprimere tutto il mio rincrescimento ma non posso accogliere la proposta da parte del partito di lingua tedesca e devo esprimere tutto il mio rincrescimento che tale partito abbia messo il Consiglio di fronte a questa situazione, perchè neppure la D.C., che vanta ben altro peso politico in questa Assemblea, si è sentita autorizzata a proporre per Presidenti delle Assemblee legislative provinciali e regionale il responsabile dell'organizzazione politica in Provincia di Trento che qui dentro ha sempre rappresentato una parte del Consiglio. Pensavo che un'identica correttezza fosse seguita, pensavo che identica prassi fosse presa ad esempio. Constato amaramente che ciò non è avvenuto. Noi non possiamo as-

solutamente accettare il dott. Magnago quale Presidente di questa Assemblea, perchè questa Assemblea è composta di due gruppi etnici, come si suol dire. E poichè si è tanto sensibili all'anima etnica, tanto sensibili da poter discutere anche le date fondamentali della patria, io dichiaro che tale sensibilità doveva essere mantenuta nei nostri confronti. Perchè l'attuale momento politico non è certo lieto e favorevole, e non si presenta certo sotto limpidi auspici per l'avvenire di questa Regione. Sono convinto pertanto che l'on. Presidente del Consiglio che sarà eletto, sarà molto più Presidente del suo partito che non Presidente di questa Assemblea legislativa.

Pertanto, assolutamente, non possiamo accettare quale nostro Presidente l'uomo che ha convocato contro lo Stato la riunione di Castelfirmiano! Non possiamo accettare come nostro Presidente l'uomo che si è sentito autorizzato a dire le parole che ha detto al Consiglio nazionale di un partito straniero. E tanto perchè non si possa ritenere che la nostra posizione sia contraria al gruppo etnico tedesco, al quale compete per Statuto e per diritto di designare il Presidente di questa Assemblea legislativa per il secondo biennio, dichiaro che il mio gruppo voterà, non si asterrà, voterà per un rappresentante del gruppo etnico tedesco che ha la nostra fiducia veramente.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Quello è finito!...

PREVE CECCON (M.S.I.): Potrà sembrare strano, ma è così.

PARIS: (P.S.D.I.): Cosa ha fatto di male!...

NARDIN (P.C.I.): Sciarpa littorio della S.V.P.!...

KESSLER (D.C.): Rovini quel tale politicamente!...

PREVE CECCON (M.S.I.): Potrà sembrare strano, ma è così.

DALSASS (S.V.P.): Nessuno lo vuole!

PREVE CECCON (M.S.I.): Rispettiamo lo Statuto che ha questa Regione, rispettiamo i diritti del gruppo etnico tedesco nel designare un suo rappresentante, non lo accettiamo, votiamo per un altro Consigliere del gruppo etnico tedesco e dichiaro che voteremo il nome dell'avv. Fioreschy... (*Commenti - ILARITA'*).

NARDIN (P.C.I.): Sciarpa littorio della S.V.P.!...

PREVE CECCON (M.S.I.): ...nella speranza che quanto è successo qui dentro mi impone di dire, nella speranza che il gruppo etnico tedesco di questo voto non voglia trarne considerazioni politiche, ma solo una considerazione: quella del riconoscimento che questo partito dà ad un preciso disposto dello Statuto.

FIORESCHY (S.V.P.): Per fatto personale!

PRESIDENTE: Ha la parola per una dichiarazione.

FIORESCHY (S.V.P.): Non per dichiarazione di voto, ma per fatto personale. Ora parlo in italiano, poichè il mio nome è stato fatto da un rappresentante del partito neofascista del Movimento sociale, sono costretto a prendere posizione e a dichiarare qui categoricamente che una designazione del mio nome la respingo con molta decisione. Perchè proprio mi sembra che il mio nome sia stato portato qui dentro per accentuare sempre più una lotta politica ed a questa speculazione il mio nome non presto! Perciò respingo con molta decisione la candidatura fatta dal rappresentante del Movimento sociale italiano.

PREVE CECCON (M.S.I.): Non abbiamo designato niente!

PRESIDENTE: Se nessun altro chiede la parola possiamo procedere alla votazione. Se nessun altro chiede la parola procediamo all'elezione. Ricordo che per l'elezione alla Presidenza che va votata a scrutinio segreto a maggioranza assoluta, si computano fra i votanti anche le schede bianche per la maggioranza prevista (*segue votazione a scrutinio segreto*).

Esito della votazione: votanti 45, maggioranza prevista 23: Magnago ha ricevuto 31 voti, 9 schede bianche, 1 a Mayr, 1 a Benedikter, 2 a Fioreschy, 1 scheda nulla.

Dichiaro eletto Presidente del Consiglio Regionale il consigliere reg. dott. Magnago. (*Applausi D.C. ed S.V.P.*).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DOTT. SILVIUS MAGNAGO - Signori Consiglieri, nell'assumere per la terza volta la Presidenza di questa Assemblea legislativa regionale non ritengo necessario ripetere quanto in questa sede e in occasione delle altre volte ho già detto, perchè questo è chiaro, voglio solo, senza entrare in polemica alcuna, si capisce, dare l'assicurazione che è mio intendimento di sforzarmi a dirigere e presiedere questa Assemblea e i lavori legislativi regionali nel rispetto della democrazia e nel rispetto e nell'ambito del regolamento che noi stessi ci siamo dati.

Sehr verehrte Regionalräte!

In dem Augenblick, in dem ich zum drittenmal seit Inkrafttreten des Autonomiestatuts den Vorsitz des Regionalrates übernehme, glaube ich nicht, daß es notwendig ist, das zu wiederholen, was ich bei früheren Gelegenheiten schon gesagt habe.

Ich möchte, ohne in eine Polemik einzutreten, Ihnen lediglich die Versicherung geben, daß ich mich bemühen werde, den Vorsitz dieses Hauses und die Arbeiten dieser gesetzgebenden Versammlung in demokratischer Weise und unter Achtung der Geschäfts-

ordnung, die wir uns selbst gegeben haben, zu führen und zu leiten.

Passiamo al **Secondo punto all'ordine del giorno**:

« *Elezione del Vice Presidente del Consiglio Regionale* ».

KESSLER (D.C.): Il gruppo consiliare della D.C. propone alla carica di Vice Presidente del Consiglio Regionale il dr. Remo Albertini; questo in coerenza con quanto prima ho avuto occasione di dichiarare ed anche intendendo con ciò dare al dr. Albertini un riconoscimento per la lodevole attività svolta come Presidente di questa Assemblea in questi due anni.

BRUGGER (SVP): Die Gruppe der Regionalräte der deutschen Volksgruppe ist mit dem Vorschlag der D.C. einverstanden und gibt gleichzeitig bekannt, daß sie vollzählig Herrn Dr. Albertini als Vizepräsidenten wählen wird.

RAFFAELLI (P.S.I.): Voteremo a favore della designazione alla candidatura del dr. Albertini, non sussistendo nei suoi confronti motivi di riserva come quelli che abbiamo dovuto esprimere nei confronti del designato e testè eletto Presidente Magnago.

CORSINI (P.L.I.): Dichiaro che voterò a favore del candidato designato dal gruppo della D.C. a Vice Presidente del Consiglio Regionale: cioè per Albertini.

PRESIDENTE: Nessun altro chiede la parola? Distribuire le schede. (*Segue votazione a scrutinio segreto*).

Esito della votazione: votanti 44, Albertini 39 voti, Banal 1 voto, 1 voto Salvadori, 1 voto Bertorelle, 1 voto Kessler, 1 scheda bianca. Il cons. Albertini ha ricevuto 39 voti, per cui lo proclamo eletto vice Presidente del Consiglio Regionale (*APPLAUSI generali da tutti i settori*).

I lavori del Consiglio si interrompono per dieci minuti e prego i Consiglieri, su invito della Presidenza, ed anche la stampa, di bere insieme un bicchiere.

(ore 11)

(ore 11,30)

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Ho saputo poco fa che il Presidente Odorizzi è assente perchè la sua famiglia a Trento è in attesa di un lieto 6° evento, formulo al Presidente ed alla sua famiglia i migliori auguri perchè questo evento si svolga felicemente (*APPLAUSI da tutti i settori*). Il Consiglio è chiamato per votazione a scheda segreta a deliberare l'inserimento all'ordine del giorno dell'esercizio provvisorio del bilancio per il Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 1959. Poi successivamente dobbiamo deliberare, sempre con votazione segreta, il terzo provvedimento di variazione al bilancio, per inserire anche questo all'ordine del giorno. Comunque adesso dobbiamo decidere a votazione segreta — prego distribuire le schede — di inserire all'ordine del giorno l'esercizio provvisorio del bilancio della Regione (segue votazione a scrutinio segreto). Esito della votazione: votanti 41 - favorevoli 32, 8 contrari, 1 scheda bianca. E' stata raggiunta la maggioranza dei 3/4 per cui l'autorizzazione per lo esercizio provvisorio del bilancio per l'anno 1959 è messa all'ordine del giorno. Adesso dobbiamo mettere all'o.d.g. la variazione di bilancio, credo che sia il terzo provvedimento di variazione di bilancio. E' una formalità, la variazione di bilancio è già stata esaminata dalla commissione legislativa, ed allora il Consiglio è pregato, per scrutinio segreto, di mettere all'ordine del giorno il terzo provvedimento di variazione di bilancio; prego distribuire le schede. (*Votaz. segreta*).

Esito della votazione: 43 votanti, 32 favorevoli, 11 contrari. Il terzo provvedimento di variazione di bilancio per l'esercizio 1958 è posto all'ordine del giorno.

Comunicazioni al Consiglio: il cons. Segnana ha presentato per iscritto le dimissioni da membro della commissione legislativa finanze e patrimonio. Il cons. Kessler ha presentato per iscritto le dimissioni dalla commissione regionale per gli affari generali. Io, neo eletto Presidente del Consiglio, presento le dimissioni da membro della commissione, e con ciò da Presidente, è chiaro, della commissione finanze. A sensi del regolamento, art. 19, dobbiamo procedere nel modo seguente: « Il Consigliere che non intenda ulteriormente partecipare alle sedute della Commissione, deve rassegnare per iscritto le dimissioni al Presidente del Consiglio e al Presidente della Commissione. Il Presidente del Consiglio ne propone la sostituzione nella seduta successiva del Consiglio Regionale. Sarà chiamato a sostituire il dimissionario, salvo un rifiuto da parte del gruppo, altro Consigliere dello stesso gruppo ».

Siccome sono pervenute oggi le dimissioni, nella prossima seduta del Consiglio Regionale proporrò la sostituzione dei dimissionari. Prego quindi i gruppi interessati di fare le proposte per la prossima seduta.

Mi giunge in questo momento un'altra dimissione: la signorina Sassudelli presenta le dimissioni da membro della commissione legislativa affari sociali e sanità, per cui nella prossima seduta del Consiglio...

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Che malattia!...

DALSASS (S.V.P.): I motivi?..

ALBERTINI (Vicepresidente - D.C.): Non occorre specificare, in base al regolamento.

DALSASS (S.V.P.): Perchè non vogliono più venire su da Trento...

PRESIDENTE: ...per cui nella prossima seduta del Consiglio a sensi dell'art. 19 del regolamento, proporrò la sostituzione dei con-

siglieri dimissionari che sono: Segnana della commissione finanze, Sassudelli della commissione affari sociali, Kessler della commissione affari generali, il sottoscritto della commissione finanze. I gruppi sono pregati nella prossima seduta di proporre i sostituti, perchè io li possa proporre al Consiglio ai sensi del regolamento. C'è la malattia delle dimissioni!..

CONSIGLIERE: Questa è una moria!..

NARDIN (P.C.I.): Posso chiedere la parola? Solo per frenare la malattia delle dimissioni, annuncio che non darò le dimissioni da nessuna commissione!.. (ILARITA').

PRESIDENTE: E' giunta un'altra dimissione: il cons. Andreolli dalla commissione affari generali, per cui è chiaro che la D.C. dovrà proporre i sostituti per Andreolli e Kessler alla commissione affari generali, Sassudelli alla commissione affari sociali, Segnana alla commissione finanze, mentre il gruppo di lingua tedesca deve proporre un membro per la commissione delle finanze.

Passiamo al 3° punto all'ordine del giorno:

« Interrogazioni e interpellanze ».

Interrogazione del cons. Lorandi indirizzata al Presidente della Giunta Regionale; oggi è assente giustificato, per cui la rimandiamo alla prossima seduta.

Interrogazione dell'on. Paris all'Assessore alle attività sociali che è presente.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): E' assente Paris!..

PRESIDENTE: Allora l'interrogazione, ai sensi del regolamento, è decaduta. Si può ripresentare, ma questa è decaduta. C'è una altra interrogazione del cons. Lorandi all'Assessore attività sociali:

Chiedo di interrogare l'on. Assessore regionale delle attività sociali per sapere:

1) *se risponda a verità la notizia che alla Cassa ammalati di Merano un funzionario (o incaricato) della S.V.P. sta facendo (o ha fatto) un'indagine su tutti gli iscritti alla Cassa onde indurli — coi noti sistemi di pressione di quel partito — a dichiarare loro medici di fiducia soltanto dottori di madre lingua tedesca, violando così non solo il segreto d'ufficio, ma la più sacra libertà di ogni individuo, quella di scegliersi liberamente il medico di fiducia;*

2) *se — in caso affermativo — ha preso o intenda prendere dei provvedimenti e quali essi siano.*

BERTORELLE (Assessore previdenza, assistenza sociale e sanità - D.C.): Quando giovedì scorso è stata presentata questa interrogazione non ero presente, perchè mi trovavo a Roma e credo di essere giustificato.

Nel merito dell'interpellanza devo dire che mi sono subito messo in contatto con i dirigenti della Cassa di Malattia di Bolzano, ed il Presidente stesso insieme al Vice Presidente si sono recati a compiere personalmente un'ispezione presso a Cassa di Merano. L'esito dell'ispezione è contenuto in una breve lettera firmata dal Presidente della Cassa di Malattia ed è completamente negativo; dalla sua dichiarazione non risulta in alcun modo alla Cassa il fatto che è stato lamentato e di questo devo dare informazione al Consigliere interpellante.

LORANDI (M.S.I.): Mi dichiaro insoddisfatto della risposta datami perchè da informazioni attendibilissime mi risulta effettivamente che un incaricato della S.V.P. ha svolto questo lavoro, lo ha svolto nella Cassa di Malattia di Merano ed anzi mi si dice che anche in un'altra sezione sia in corso un lavoro del genere. Quindi mi dichiaro insoddisfatto e ripresenterò con dati più precisi l'interrogazione.

PRESIDENTE: Trattiamo il disegno di legge n. 84:

« Terzo provvedimento di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1958 ». E' una cosa da nulla, si tratta di stanziare una somma per l'acquisto dell'elicottero già deliberato, e non c'è altro.

DALVIT (Assessore finanze, credito e cooperazione - D.C.): (legge).

SEGNANA (D.C.): La commissione per il bilancio ed il patrimonio si è riunita nella sala del Consiglio provinciale di Trento per esaminare il provvedimento di variazione di bilancio. Sul provvedimento la commissione con voto unanime ha espresso parere favorevole.

PRESIDENTE: La relazione è stata orale perchè la commissione alla unanimità ha dato parere favorevole. E' aperta la discussione generale. Nessuno chiede la parola? Chi è d'accordo di passare alla discussione articolata? E' approvato all'unanimità.

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1958 sono introdotte le seguenti variazioni:

In aumento:

SPESA STRAORDINARIA INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO E TRASPORTI TURISMO

Cap. n. 137 quater - (di nuova istituzione) Spesa per l'acquisto di un elicottero da destinare al potenziamento dei servizi di trasporto nella regione per esigenze di emergenza e di soccorso in montagna (artt. 1 e 2 legge regionale 4 dicembre 1958, n. 30) Lire 45.000.000.

Cap. n. 137 quinquies - (di nuova istituzione) Contributo per la manutenzione e le spese

ricorrenti di impiego dell'elicottero destinato al potenziamento dei servizi di trasporto nella regione per esigenze di emergenza e di soccorso in montagna (art. 3 legge regionale 4 dicembre 1958, n. 30) L. 3.000.000. 48.000.000.

E' posto ai voti l'art. 1: unanimità.

Art. 2

La presente legge è dichiarata urgente a sensi dell'art. 49 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

E' posto ai voti l'art. 2: unanimità.

Nessuno chiede la parola per dichiarazione di voto? La discussione è chiusa. Trattandosi di un provvedimento di variazione di bilancio dobbiamo procedere alla votazione separata per Province.

Esito della votazione: Provincia di Trento 20 votanti, 19 favorevoli, 1 contrario; Provincia di Bolzano: 14 votanti, 12 favorevoli, 2 contrari. La legge è approvata.

Abbiamo all'ordine del giorno la legge numero 85:

« Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1959 »

Data l'urgenza del provvedimento, chiedo che il Consiglio decida di trattarlo subito, cioè prima dei punti 4 e 5 all'ordine del giorno. Chi è d'accordo con questa autorizzazione all'esercizio provvisorio? Approvato all'unanimità?

TURRINI (Assessore lavori pubblici - D.C.): (legge la relazione).

SEGNANA (D.C.): (legge la relazione della commissione).

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale sulla autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio dell'anno finanziario 1959.

CORSINI (P.L.I.): Premetto che, stante la decorrenza dei termini, non c'è nessuna possibilità in questo momento che quella di approvare la proposta di delega all'esercizio provvisorio alla Giunta per il termine e per l'importo così come è chiarito.

Tuttavia mi pare di ricordare che nelle passate legislature l'esercizio provvisorio è stato delegato alla Giunta regionale solo negli anni in cui scadeva la legislatura, quando cioè il periodo elettorale si inframmetteva fra i lavori del Consiglio e giustificava il ritardo nella presentazione e nella discussione del bilancio. Fuori di questi anni scorsi, del periodo elettorale, abbiamo avuto la richiesta di delega all'esercizio provvisorio lo scorso anno, questa è un'altra volta che si presenta in un anno di normalità. Evidentemente ci saranno stati dei motivi per cui gli stati di previsione sono stati presentati, conclusi ed approvati dalla Giunta e presentati alla commissione con ritardo. Il fatto però è sempre di carattere che può essere giudicato eccezionale e non desidererei dal nostro punto di vista, che questo fatto diventasse ordinario e si ripetesse cioè ogni anno.

Concludo dicendo che vorrei fare una raccomandazione alla Giunta, perchè negli anni venturi vengano rispettati i termini ed il bilancio venga approvato entro i termini voluti, perchè l'esercizio possa iniziare in modo regolare. E' vero che anche lo Stato ormai di anno in anno ripete questa delega dell'esercizio provvisorio, ma questo non è un buon motivo perchè lo facciamo anche noi.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Albertini).

PRESIDENTE: Se nessuno chiede la parola dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio alla discussione articolata: unanimità.

Art. 1

La Giunta Regionale è autorizzata ad esercitare provvisoriamente, fino a quando sia approvato per legge e non oltre il 31 marzo 1959, il bilancio della Regione per l'anno finanziario 1959, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge presentati al Consiglio Regionale.

E' posto ai voti l'art. 1: unanimità.

A questo punto sottopongo al Consiglio anche l'autorizzazione per l'esercizio provvisorio del Consiglio Regionale, in quanto con la votazione dell'esercizio provvisorio alla Giunta bisogna che il Consiglio deliberi di autorizzare il Presidente del Consiglio all'esercizio provvisorio di uno o più 12.mil di quello che è previsto nel capitolo di bilancio. Ora abbiamo trasmesso ai Consiglieri lo schema di deliberazione approvato dall'Ufficio di Presidenza, il quale dice:

« Visto il progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 1959 predisposto dal Presidente del Consiglio Regionale e presentato al Consiglio; visto il regolamento interno di amministrazione di contabilità del Consiglio Regionale; udita la relazione del Presidente, ad unanimità di voti delibera: il Presidente del Consiglio regionale è autorizzato ad esercitare provvisoriamente fino a quando sia approvato e non oltre il 31 marzo 1959, il bilancio per l'anno finanziario 1959 secondo il progetto già presentato in Consiglio Regionale ».

Quindi se volete procedere all'amministrazione dei fondi del Consiglio sottopongo adesso anche la deliberazione di autorizzazione per l'esercizio provvisorio al Presidente del Consiglio Regionale, fino a quando non è approvato ecc. ecc. Nessuno chiede la parola su questa proposta? La pongo in votazione: è approvata all'unanimità.

Passiamo all'art. 2 del disegno di legge:

Art. 2

La presente legge è dichiarata urgente a

sensi dell'art. 49 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige. Essa entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ed avrà effetto dal 1 gennaio 1959.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Pongo ai voti l'art. 2: approvato all'unanimità.

Anche questo va posto in votazione per Province. Vota prima la Provincia di Bolzano. (*Segue votazione a scrutinio segreto*).

Decidiamo la successiva seduta del Consiglio per proseguire i lavori; non vorrei che qualcuno fosse colto di sorpresa. Intanto che si attende l'esito della votazione, vogliamo decidere se continuare i nostri lavori o rinviare a martedì. Qui abbiamo all'ordine del giorno ancora la modifica all'art. 68, poi la questione dell'eventuale ricorso per Mitolo; abbiamo poi da fare una seduta comunque la prossima settimana per la nomina dei dimissionari delle varie commissioni, specie di quella finanziaria. Si potrebbe rinviare il Consiglio a martedì o mercoledì al massimo. Solo che per decidere il rinvio a martedì, vi è la questione del caso Mitolo, in quanto la commissione di convalida, dicono, si riunisce lunedì e quindi potrebbe dare un parere, però rimetto al Consiglio questa decisione, se rinviare o meno.

Esito della votazione sulla legge: Provincia di Trento: votanti 20 Consiglieri, 20 favorevoli; Provincia di Bolzano: 14 votanti, 11 favorevoli, 3 contrari. Avendo raggiunto la maggioranza delle due rappresentanze delle Province l'esercizio provvisorio è approvato.

Adesso mettiamo in discussione l'art. 68, se vogliamo discutere subito la modifica dell'art. 68 dello Statuto. E' proposto il rinvio della discussione di tutti i punti all'ordine del giorno.

KESSLER (D.C.): Domando la parola per questione di regolamento.

PRESIDENTE: Per mozione d'ordine?

KESSLER (D.C.): Anche, anche per mozione d'ordine!

VINANTE (P.S.I.): Chiedo la parola per mozione d'ordine. Propongo al Consiglio che, dato che deve riunirsi egualmente i primi giorni della settimana per discutere sugli altri argomenti posti all'ordine del giorno e dato che il tempo potrebbe mettere in difficoltà di poter raggiungere le proprie abitazioni, propongo di rinviare la discussione di questo punto all'ordine del giorno alla seduta di martedì o mercoledì come sarà fissata.

PREVE CECCON (M.S.I.): Di questo e di tutto!

PRESIDENTE: E' proposto il rinvio della seduta, e quindi degli oggetti all'ordine del giorno, non ancora deliberati, a martedì. Quindi sulla proposta hanno la parola uno pro ed uno contro.

PREVE CECCON (M.S.I.): Volevo prendere la parola sull'ordine del giorno. Non mi interessa la proposta fatta da Vinante, parlo sull'ordine del giorno, precisamente sul punto 5° all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Su questo non può.

PREVE CECCON (M.S.I.): Sull'ordine del giorno sì, posso parlare!..

CONSIGLIERI: No, no!

PREVE CECCON (M.S.I.): Parlo sull'ordine del giorno! Non entro nel merito.

PRESIDENTE: Per la questione della messa a punto dell'ordine del giorno, dice lei?..

PREVE CECCON (M.S.I.): Sicuro!

PRESIDENTE: Sarebbe stato necessario sollevare all'inizio della seduta, una questio-

ne circa l'inserimento dell'oggetto all'ordine del giorno.

PREVE CECCON (M.S.I.): Non l'inserimento, ma la forma con la quale è stato fatto.

PRESIDENTE: Prima decidiamo se rinviare la seduta, se fare oggi, o andare a martedì. Poi vedremo anche la questione...

PREVE CECCON (M.S.I.): Poi non si può più parlare, se rinviata la seduta, se Lei rinvia la seduta su che cosa parlo?..

PRESIDENTE: Quando il Consiglio rinvia la seduta, per quanto riguarda l'inserimento all'ordine del giorno si potrà parlare ancora.

PREVE CECCON (M.S.I.): Allora se ha deciso questo, parlerò dopo, non la prossima seduta, ma adesso.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Mi associo alla proposta fatta.

DALSASS (S.V.P.): Non se si rinvia...

PRESIDENTE: La questione di inserire all'ordine del giorno ha precedenza su tutte le altre. Scusi, Molignoni, la parola a Ceccon.

PREVE CECCON (M.S.I.): Volevo far notare al Presidente che la formulazione di questo punto all'ordine del giorno non risponde veramente ad un criterio obiettivo, perchè la sentenza della Corte di Appello di Trento è una sentenza che reintegra Mitolo nella carica di Consigliere regionale, e non è affatto vero che si possa quindi dire: « Deliberazioni di eventuale ricorso alla Corte di Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello di Trento, riguardante la decadenza dell'avv. Mitolo da Consigliere regionale ». Mi pare che questa formula non si possa accettare. D'altronde, stando a quello che è stato l'annuncio

che ho prima inteso dal Presidente di questa Assemblea, mi pare che debba essere contrario anche al fatto che si convochi la commissione di convalida, perchè quando si è trattato di presentare ricorso al Consiglio di Stato contro il ricorso di Mitolo non si è atteso il parere della commissione di convalida ma dei capigruppo.

PRESIDENTE: Non è in argomento questo; mi dica come dovrebbe essere formulato l'inserimento all'ordine del giorno, che lo rettifico.

PREVE CECCON (M.S.I.): Non si può dire che qui si devono prendere deliberazioni per stare eventualmente in causa contro la decadenza dell'avv. Mitolo, ma si deve fare solo prendere in esame la sentenza emessa dalla Corte di Appello se si accetta la sentenza o meno.

PRESIDENTE: Siamo d'accordo. Quando è messa all'ordine del giorno la deliberazione dell'eventuale ricorso si dice appunto che è il Consiglio che delibera se accettare la sentenza o ricorrere contro la sentenza. Se lei trova una imperfezione formale nella cosa, siamo d'accordo.

PREVE CECCON (M.S.I.): E' esatto.

PRESIDENTE: Siamo d'accordo.

PREVE CECCON (M.S.I.): La sentenza non è di decadenza, ma di reintegrazione.

PRESIDENTE: Non dicevo che « riguardante la decadenza » riguardi la sentenza, ma riguardi l'eventuale ricorso che ha per oggetto la decadenza. La sentenza anche ha deciso circa la decadenza o meno, comunque se c'è stata imperfezione ci accomodiamo subito. Non è questo il merito, vogliamo discutere il caso...

PREVE CECCON (M.S.I.): Esatto, esatto.

PRESIDENTE: ...in controversia, quindi va bene. La parola a Molignoni.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Per associarmi alla proposta del collega Vinante. Se si trattasse di poter concludere i lavori oggi, direi che varrebbe la pena di stare qui e concludere, ma siccome non possiamo concludere i lavori oggi, perchè c'è la questione della commissione e delle proposte di surroga per i commissari che hanno rassegnato le dimissioni, e dobbiamo riunirci, mi sembra che sia veramente il caso, essendo anche sabato, date anche le circostanze di tempo già segnalate dal collega Vinante, di fare seduta la settimana prossima, martedì, nel tempo più breve per poter in quella sede concludere i lavori.

Oggi del resto, Presidente, c'è stato uno sbaglio, a mio giudizio, di carattere generale, giustificato solo dalla tempestività del provvedimento che si richiedeva: la gestione provvisoria e la terza variazione di bilancio; ma, secondo me, la seduta di cambio della Presidenza doveva fare capo a sè, come tutti gli altri anni. Se non vado errato, nelle altre legislature si è fatto così, si è dedicata una seduta al cambio della Presidenza per dare alla cerimonia una certa quale ufficialità. Comunque non ritorno su questo argomento, ma propongo di concludere i lavori adesso e di riunirci martedì.

PRESIDENTE: Due hanno parlato a favore e possono parlare due contro.

KESSLER (D.C.): Penso che se invece di fare questa questione di procedura si andava avanti con i lavori, se non avevamo esaurito l'ordine del giorno, poco mancava.

Prendo lo spunto dall'ultima parte del Consigliere che mi ha preceduto per dire che ho la fermissima convinzione che possiamo veramente esaurire l'ordine del giorno in brevissimo tempo. Prevedo che sul voto relativo all'art. 68 non ci sarà molta discussione, in quanto è già rinviato; poi sulla questione Mitolo vedremo. Siccome poi ho fatto una volta

il tentativo in sede di Trento di inserire all'ordine del giorno questa legge-voto che per le province, almeno per la « povera » Provincia di Trento, c'è estrema fretta che vada avanti, mi permetto di pregare i Consiglieri di dar luogo alla discussione di questo ordine del giorno, tenuto conto che non occorrono indubbiamente ore per trattarlo, ma occorre brevissimo tempo. Quindi parlerei contro la proposta Vinante.

PRESIDENTE: La questione è che effettivamente la seduta martedì la dobbiamo fare comunque per la nomina delle quattro surroghe. Ora trovarsi a Bolzano e fare una seduta semplicemente per la nomina di 4 membri delle varie commissioni, è troppo poco. Proporrei quindi di fare almeno l'art. 68, e fatto questo rinviare la seduta a martedì, per trattare la sentenza della Corte di Appello e le nomine nelle varie commissioni. Questa è una formula intermedia. Se procediamo oltre, vedrete che non occorrerà molto tempo.

Disegno di legge n. 74:

« Modifica dell'art. 68 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige ».

KESSLER (D.C.): (*legge la relazione della commissione*).

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Se nessuno chiede la parola pongo ai voti il passaggio alla discussione articolata.

Articolo unico

All'art. 68 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5, sono aggiunti i due seguenti commi:

« Per le imprese industriali e commerciali che esercitano stabilimenti od impianti in una provincia della Regione e che hanno la sede centrale nell'altra provincia o nel restante territorio dello Stato, nell'accertamento dei redditi di ricchezza mobile, debbono determi-

narsi le quote di reddito riguardanti l'attività degli stabilimenti od impianti medesimi. L'imposta relativa a dette quote è iscritta nei ruoli degli uffici delle imposte dirette nel cui distretto gli stabilimenti od impianti sono situati ed è devolta alla Provincia competente per territorio, nella misura di cui al primo comma del presente articolo.

La determinazione delle quote di reddito mobiliare deve effettuarsi anche per le attività degli stabilimenti od impianti non situati nel territorio della Regione ed esercitati da imprese che nello stesso hanno la sede centrale. L'imposta relativa alle quote di reddito riguardanti l'attività dei predetti

stabilimenti od impianti compete per intero allo Stato ed è iscritta nei ruoli degli uffici delle imposte dirette nel cui distretto gli stabilimenti od impianti sono situati ».

E' ammessa la votazione diretta della legge, in quanto è articolo unico (segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione: votanti 36 - 34 favorevoli, 1 contrario, 1 scheda bianca.

La proposta di legge è approvata.

La seduta è rinviata a martedì alle ore 10. I Capigruppo vengano un momento in riunione.

(ore 12,40)

A cura dell'Ufficio Resoconti Consiliari.

